

di Villa del Vescovo a rendere la tenuta innovativa nel rapporto fra spazialità e natura. Nacque una nuova concezione della natura che si esprime compiutamente nella progettazione dello spazio. Il parco venne ricostruito secondo lo stile all'inglese che necessitò la demolizione di gran parte degli arredi barocchi. Pare che gli interventi siano stati eseguiti dal 1807 al 1812 da J. M. Morel stesso, famoso per le sue teorie sul giardino all'inglese: pur rispettando i principi del giardino barocco, il teatro d'acqua e il teatro di verzura in primis, si cercò una dilatazione prospettica dello spazio proprio di fronte al palazzo. La nuova sistemazione si presentava organizzata con gruppi d'alberi asimmetrici e con prati in leggero pendio secondo il gusto romantico tipico del giardino all'inglese. Nella zona più bassa, quella degli orti murati dell'antica residenza vescovile, fu creato un lago circondato da boschetti attraversati da ruscelli e da viottoli ombreggiati da specie arboree, per lo più nuove specie vegetali - il Parco sarà noto per le Magnolie esotiche - capaci di creare scorci insoliti e stupefacenti. Chiude l'insieme proprio il lago, in asse prospettico con la Villa, con giochi d'acqua e una terrazza decorata da tre statue.

Il Parco di Elisa, divenuto famoso per le peculiarità descritte, sarà spesso aperto alla popolazione in occasione di feste e intrattenimenti: molti i balli e i concerti offerti dalla Sovrana e successivamente dai Borboni. Ricordiamo Niccolò Paganini come uno dei più assidui e noti artisti frequentatori della Villa, dove spesso si esibiva nel Teatro di Verzura.

La caduta dell'Impero napoleonico e il successivo Congresso di Vienna cedettero la Lucchesia ai Borboni. Villa Reale divenne dal 1817 la residenza estiva della nuova Corte. Maria Luisa di Borbone incaricò l'architetto Nottolini di studiare diversi progetti per la Villa e i terreni circostanti. Nel 1819 si inizierà la costruzione della Specola, osservatorio astronomico situato



proprio sopra Villa Reale di cui avremo occasione di parlare nei prossimi numeri, data la bellezza e l'importanza che esso riveste ad oggi per Lucca.

Molti altri lavori programmati furono interrotti per la scarsa disponibilità finanziaria dei Borboni.

Nel 1860 Villa Reale passò al demanio italiano e la residenza perse via via importanza. Il suo rifiorire è dato dall'acquisto della tenuta dai Pecci Blunt



Il Giardino spagnolo